

Parcheeggio e palestra, licenza edilizia violata: il Tribunale del Riesame rafforza la decisione dei pm

Torre di Ligresti, sequestro confermato

UN'AREA fitness da 881 metri quadri, situata all'undicesimo piano, fatta rientrare come "pertinenza". Un parcheggio da 5.500 metri sulla carta pubblica, che in realtà sarebbe stato gestito da una società privata. Anche il Tribunale del Riesame conferma il sequestro del cantiere del grattacielo della zona Garibaldi-Castiglia, bloccato dalla procura a fine gennaio per irregolarità. Cinque i manager del gruppo Ligresti finiti sul registro degli indagati.

EMILIO RANDACIO
A PAGINA VII

Il cantiere Ligresti è irregolare *Dal parcheggio alla palestra, i motivi del sequestro*

Il tribunale del Riesame boccia il ricorso sull'area di via De Castiglia, sotto inchiesta e bloccata da fine gennaio

EMILIO RANDACIO

NON si può considerare una «pertinenza» un'area situata all'undicesimo piano di un edificio «in area di pregio», per giunta «in posizione panoramica». E non rientra nella casistica di «parcheggio pubblico», «un mero parcheggio aperto al pubblico ma gestito a titolo di impresa da privati». Incassa un'importante conferma l'inchiesta dei pm Frank Di Maio e Paola Pirrotta che, lo scorso 30 gennaio, hanno ottenuto il sequestro del cantiere dell'area «Confalonieri-De Castiglia» per una serie di violazioni urbanistiche che sarebbero state commesse da cinque tecnici della società «Im.co», controllata dal gruppo Ligresti. I legali degli indagati sono ricorsi al Tribunale del Riesame, sostenendo invece «come erroneamente fosse stata ritenuta la illegittimità del titolo edilizio, approvato con delibera del Comune e della Regione».

Il Riesame (presidente Pietro Carfagna) ha bocciato in toto la

tesi difensiva, sostenendo come nel cantiere di via De Castiglia, i costruttori abbiano infranto le licenze edilizie. La procura sostiene che la Im.co abbia sfruttato l'area di pertinenza per costruire un centro fitness «esteso sull'intera superficie utile di mq. 881,15». Per il Riesame, per questa area è «escluso si possa invocare la "ridotta dimensione", in ragione dell'autonoma utilizzabilità economica, della dimensione, della collocazione in area di pregio dell'edificio, direttamente prospiciente, in zona panoramica, sull'intero comparto Garibaldi-Repubblica (e sul parco centrale del comparto stesso)». I giudici sostengono inoltre come «non può negarsi al centro fitness un proprio valore autonomo di mercato». Di conseguenza, «avrebbe dovuto essere computata nella complessiva superficie dell'edificio».

Ma questo non è l'unico tema su cui la Im.co, avrebbe violato il progetto. Anche sulla «zona a parcheggio di mq. 5750 distribuita tra il primo e il secondo piano fuori terra dell'edificio»,

si sarebbero registrate irregolarità. Nel progetto, scorrendo il provvedimento del Riesame, si scopre che il piano prevedeva che sul gestore «gravava l'unico onere di uniformare il corrispettivo della sosta a rotazione alle tariffe praticate dal Comune di Milano per analoghi parcheggi pubblici». In realtà, l'imponente area, si trasformerebbe «non in un parcheggio pubblico, ma in un mero parcheggio aperto al pubblico ma gestito a titolo di impresa da privati».

